Anno I. Udine – Sabato-Domenica 13-14 Luglio 1878 N. 154

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Arte volpina.

Un giornale nostro spingendo l'occhio sin a Berlino, e vedendo Bismarco uscir dal Congresso con l'animo un po' più pacato e rimesso inverso dei cattolici, crede che a rimetterlo e a placarlo così sia stato Leone XIII con le sue lettere all'Imperatore e al Principe reale dove gli mostrava il bisogno di pace e di riconciliazione. Soggiunge che Bismarck stanco di darne, i cattolici stanchi di riceverne cerchino ora un *modus vivendi* senza darne e senza riceverne.

Potrebbe esser anche questo; ma noi non crediamo nè alla stanchezza di Bismarck nè a quella de' cattolici.

Quella volpe vedendosi minacciato dal Socialismo, ordinato, forte, terribile che ha il cinico coraggio di attentare alla vita dell'Imperatore, per aver un po' più di forza e di sostegno nelle operazioni sue contro a quel capitalissimo nemico dello Stato, si rivolge ai cattolici maltrattati con occhio pio e dice loro: State bonini, ajutatemi, che poi penserò a voi.

Il poi non verrà, e assicuratosi il fornajo, batterà la via prima.

*
* *

Il Papa, è vero, ha mosso lui primo il piede verso a quella volpe, perchè è padre che sente pietà dello strazio de' suoi figli; perchè ha l'animo a pace disposto essendo il vero *re pacifico*. Ma assicuratevi che il muover suo inverso al nemico non è un volergli concedere ciò che non gli potrà concedere giammai; gli è invece un farlo accorto che la persecuzione ai cattolici è rovina degli stati; gli è un mostrargli co' fatti alla mano che perseguitando i cattolici, di nemici crudi ed aspri si suscitano per ribellione a punire il persecutore della sua persecuzione.

Lo spauracchio del Papa infallibile, la resistenza a leggi ingiuste e tiranniche, impuntò Bismarck. Chi mai avrebbe potuto far credere a quel matto superbo d'esser un Seiano accosto a un Tiberio? Nessuno, *perchè* gli pareva di agire con tutta coscienza opponendosi alle invasioni, com' egli le chiamava, d'un potere spirituale, e punendo severamente la resistenza di sudditi a leggi del paese.

Venne dai principii suoi stessi un nemico occulto, diffuso che lo spaura con la sua *forza*; nemico che è istrumento in mano di Dio, sebbene di Dio nemico, ad abbattere tanta oltracotata superbia.

Dicono che ora guardi con occhio benevolo i cattolici, e che sia più rimesso per rabbonirli. Sarà, dicemmo, ma con quella volpe lì vale il proverbio: se son rose floriranno.

*
* *

Ripiglia quel giornale che tanto Leone quanto i cattolici d'ogni paese è necessario smettano il pensiero di voler essere una setta antinazionale. Carino! l'essere da una gente che non conosce i modi della civiltà, trattati peggio delle bestie da macello, sottoposti a tutte le ingiustizie, a *tutte* le ingiurie, privati d'ogni diritto civile, o se non privati affatto, impediti certo dalle mene *altrui* di conseguirli, cacciati come ignoranti dall'istruzione pubblica, dagli ufficii pubblici come nemici dello Stato; il mettersi assieme per ostare a tutto questo, quell'omino ha il coraggio di chiamarla una setta, lui settario a nativitate! Dica, si lascierebbe lei mangiare da' lupi posto il caso che la fosse un pecoro? E se resistendo ai denti loveschi, altri le dicesse, che tale resistenza mostra la sua impotenza, mostra che l'è una rappresentazione ridicola che può gabbare una volta sola; mostra un animo *ebraicamente* ostinato ad irritare i lupi che l'assaltano; che cosa nel suo senno la vorrebbe rispondere a chi le venisse innanzi con buffonate di questa *fatta*? Niente; tutt'al più un: Smetti che sei un buffone!

*
* *

Dunque resta conchiuso che tanto in Germania, quanto in *omnibus finibus terræ* il difendersi con tutte le arti de' galantuomini dalle giuridiche aggressioni dei Seiani in veste da liberale, non è una smania di martirio (il mestier de' martiri i liberali soltanto lo hanno conosciuto in illo tempore, mestiere che li fa godere ora d'un lauto e buon papato) ma un desiderio di non farsi mangiare.

O che? non le pare un desiderio onesto?

Notizie del Vaticano.

Quest'oggi, scrive la *Voce della Verità* del 12, poco *dopo* il meriggio, il Santo Padre Leone XIII, circondato dalla sua Nobile Anticamera, si *degnava ricevere in solenne* udienza l'illustre Ceto letterario degli Arcadi, presentato dall'Illustrissimo e Reverendissimo monsignor Stefano Ciccolini Cameriere *segreto partecipante* di Sua Santità e Custode generale d'Arcadia. Facevano parte della nobile adunanza tutto il Savio Collegio degli Arcadi, i Censori, i Sotto-custodi, i Presidenti delle conferenze per le varie sezioni letterarie, il bibliotecario ed altri rivestiti di qualche carica accademica, non che quei dodici Arcadi, i quali *recitarono poetici* componimenti nella solenne accademia recentemente tenuta al Bosco Parrasio per festeggiare la faustissima esaltazione di Leone XIII al *supremo Pontificato*.

Il R.mo Monsignor Ciccolini lesse dinanzi al trono pontificio un breve indirizzo latino in elegantissimi esametri; *nel quale erano* espresse le felicitazioni e i sentimenti di affettuoso ossequio dell'intero Ceto accademico verso la sacra persona del Massimo Pastore della Chiesa. Umiliò *poscia al* Santo Padre tre magnifiche grandi fotografie, due delle quali riproducevano in diversi aspetti il Bosco Parrasio, tanto splendidamente ed elegantemente addobbato nella circostanza della predetta solenne accademia, e la terza la statua colossale di Sua Santità in atto di benedire, che ivi stesso si ammirava in quel giorno.

Dopo ciò la Santità di Nostro Signore rispondendo con benignissime parole all'indirizzo, disse esser gratissimo di *questa* nobile dimostrazione d'ossequio data dall'insigne Accademia di Arcadia; la quale coll'indefessa coltura dei buoni studii dimostra luminosamente *quanto sia falsa* e maligna l'accusa, che si fa alla Chiesa da' suoi nemici di essere avversa al progresso letterario e scientifico. Aggiunse ampie parole d'encomio all'egregio Custode generale, Mons. Ciccolini, cui devesi tanta parte del meraviglioso risveglio della illustre Accademia; ed incoraggiò tutti gli accademici a proseguire sempre innanzi nella via negli studii, tanto lodevolmente da loro percorsa, per confermare sempre più la gloria che nei tempi

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

56

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Dunque, padroncina mia, vuol ella niente da me?

Queste parole bastarono per tôrle ogni dubbio: e compresa da terrore, da un senso indefinibile, ma presago d'un angoscioso futuro, esclamò: Oh! Dio! L'avresti tu forse?... Te l'avrebbe egli data?... No, no, non la voglio, non debbo *volerla*, io!...

— Non la vuole? Che sì che me la devo tenere per me? Gran peccato non saper leggere: chè qui dentro ci dobbon essere le gran belle parole se è così bella di fuori. E poi senta che profumo! C'è dell'odore di viola insieme e di gelsomino. Guardi quanta eleganza!

— Se tu sapessi, Lucrezia, che pena fa a me quella lettera... Sento che sarebbe assai meglio che non la leggessi anzi che non la ricevessi nemmeno.

— Oh! ma sa ella che da un poco in qua m'è diventata un bel *tomo*! Sto a vedere, ella che non ha mai avuto paura di nessuno, che ora abbia paura di un pezzo di carta. O vuol che le dica io che cosa è *scritto* qui dentro? Qui, per esempio, le si domanda tante scuse di ciò che le è stato fatto... cioè no, di ciò che le si voleva fare: e poi le *si* promette di non farlo più in avvenire... giusto come un atto di contrizione...

La giovinetta non aveva voglia nè di dar retta alle piacevolezze di lei, ne di stender la mano a quel foglio e stavasene seduta in un canto e taciturna.

— Dunque la vuole, *sì o no*? continuò la fantesca. A lei, via, si faccia coraggio; la legga, e poi vedrà che riposerà di miglior voglia. — E così dicendo posò lo *scritto sovra* un tavolino che stava presso alla sedia ov'era l'Adelina, e diè volta per andarsene, dicendole: Buon divertimento adunque, e buona notte!

— Senti, senti, Lucrezia, soggiunse l'altra che pur paventava all'idea di trovarsi sola: dimmi almeno che cosa ti da detto.

— Oh! non ha detto proprio nulla: siamo restati muti tutti e due come due statue. Non ha fatto altro che passar quella carta dalla sua mano nella mia: del resto è stato come se fossimo andati cogli altri per la nostra strada. La può stare col *cuor in pace* che neanche l'aria ci ha veduti. E così dicendo pigliò di nuovo la porta ripetendole la buona notte.

La *giovane* avrebbe voluto richiamarla e prolungare quel dialogo per non perdere così tosto un debole filo di credulità, col quale diceva a sè stessa che anche la vecchia Lucrezia poteva forse indoviuarla; ma ne la distolse l'idea che quella povera donna stanca dalle fatiche del giorno aveva poi bisogno di riposo, e la lasciò andare. Rimasta sola se ne stette per qualche istante interrogando cogli occhi quella lettera: che *conterrebbe* essa mai?...

E spinta da un po' di curiosità e insieme dal bisogno di uscire da quell'incertezza, e forse forse da una vaga e misteriosa speranza, vi stese sgraziatamente la mano, l'aprì... e la lesse.

Sarebbe cosa probabilmente stucchevole per *chi leggo* se noi la riportassimo qui verbo a verbo; era l'uomo innamorato che l'aveva scritta, coi sentimenti più fervidi d'un cuore che ama un oggetto degno a suo credere, nonchè d'amore, di venerazione: era lo slancio d'un'anima temprata alle armonie del bello che si librava colle ali d'un'ardente immaginativa pei campi infiniti d'una ideata felicità: era un amante che chiedeva amore; era una volontà contrastata che in *qualunque* modo si fosse avrebbe voluto ragione, anche a costo di perdere l'oggetto de' suoi desiderii. Anzi dacchè fra quell'oggetto e lei si frapponeva un ostacolo, dacchè ne riusciva più difficile il possesso, tanto più quell'oggetto diventava prezioso, desiderato, necessario.

(*Continua*)

trascorsi l'Arcadia ha sempre meritamente acquistato. Infine con paterna benevolenza invocò sui presenti e su tutti i loro colleghi le benedizioni di Dio.

Quindi il Santo Padre degnavasi ammettere gli adunati, uno ad uno, al bacio del sacro piede; e, per tutti aveva qualche parola di incoraggiamento e di conforto.

Le illustri signore Teresa contessa Gnoli in Gualandi e marchesa Lorenzina Antici Mattei ebbero l'onore di leggere all'augusta presenza di Sua Santità le nobilissime poesie, dalle medesime già con tanto plauso recitate nella solenne adunanza al Bosco Parasio.

L'ABOLIZIONE DELLA TASSA sul macinato.

Il Parlamento italiano chiuse la sua sessione coll' annullamento della tassa sul macinato, ossia coll' abrogazione della legge, che quella impose, e fu gridata iniqua, primadi certe annessioni, ma che i rigeneratori insediatisi appena nel gran banchetto delle nazioni si fecero solleciti di abolire, per adescare i citrulli, e allettare i sempre ingannati popoli, che a quel ninnolo e all'altro del l'abolito giuoco del lotto batterono palma a palma, e credettero davvero esser prossimo a ritornare il regno di Saturno. Però non andò gran tempo, e la tassa macinato, fu riconosciuta non più iniqua, e il giuoco del lotto non più immorale, sicchè furono ristabiliti. Anzi la tassa macinato, che colpiva il grano soltanto, fu posta su tutte le derrade macinabili, con favoloso aumento, e con mezzi vessatori per la riscossione di essa: e il giuoco del lotto fu ristabilito con maggiore importo di giuocata, con minorati premii, e colpita la vincita dalla tassa mobile. Questa è la riparatrice morale dei liberali, che si struggono di pietà e di compassione al *grido di dolore* dei popoli; essi allettano, promettono, attraggono, ingannano a bella prima, e poi s'impongono e centuplicano le gravezze e le miserie dei popoli, che sognavano il favoleggiato secolo d'oro. Ma il grido di dolore, che oggi veramente per tutta Italia risuona, ed è giunto a ferire le stelle, ha fatto *i Deputati accorti*, esser tempo di farlo tacere e necessità, acciò non passi allo stato acuto e non si trasformi in minaccia; ecco dunque abolita *la tassa sul macinato*.

Questa improvvisa materiale riparazione peraltro, dopo quattro lustri di tirannide, sembra che molto inconsultamente sia stata risoluta; imperocchè il Governo italiano, pressochè affogato dai debiti, non era in condizione di togliere un balzello di tanto vantaggio all' erario, senza prima aver provveduto al difetto e al vuoto, che va la detta abolizione a formare. Su tale argomento, con molta saggezza ed aggiustatamente, discorse l'onorevole Sella. Ma il Parlamento non l'intese, e senza aver provvisto a riempire, con altra tassa, quel vuoto, fece un salto nel buio, come il Sella si espresse. Peraltro andrà, questa legge in effetto? .. Ora dovrà esser essa discussa in Senato, il quale per le giuste ragioni dimostrate dal Sella, non potrà certo approvarla così, com' essa è: onde sarà nel nuovo anno ripresentata al Parlamento; quindi nuovamente al Senato, e poi . . . . e poi noi crediamo che l'esercizio di questa legge andrà a babboriveggoli e che sarà una delle tante amare disillusioni, che sono al popolo italiano fin quà toccate.

IL CONGRESSO E L'ANNESSIONE degli stati della Chiesa e dell' Italia

Nella *Gazzetta d' Italia*, numero di jeri, troviamo una corrispondenza che merita d'essere letta, sicchè la riproduciamo a comodo dei nostri associati. Bene inteso la responsabilità resta tutta al corrispondente come scrisse di lasciargliela anche la stessa *Gazzetta*.

Roma, 10 luglio.

« Mi scuserete se principio la mia lettera parlandovi di cose che solo indirettamente si riferiscono alla *Cronaca Vaticana*; ma la notizia è di tale importanza e viene da così ragguardevole sorgente che mi dispiacerebbe veramente di privarne i vostri numerosissimi lettori. Un alto locato personaggio, che trovasi in frequenti e ben naturali rapporti con Berlino e colla Corte di Germania, ebbe da persona intima del gran cancelliere un' interessante relazione confidenziale sulle pratiche del conte Corti al Congresso. Sembra adunque che il rappresentante italiano, invece di chiedere compensi territoriali per l'annessione di Cipro all' Inghilterra, della Bessarabia e di Batum alla Russia, e della Bosnia e dell' Erzegovina all' Austria, abbia fatto all'areopago europeo una proposta che sembrava modestissima, ma che destò generale maraviglia: egli dichiarò che l'Italia avrebbe di gran cuore accettate e riconosciute tutte queste annessioni di territori stranieri, tutto quel mercato di paesi e di popoli, che non tiene conto nè dei trattati antecedenti, nè dei desiderî degli abitanti, ma che però vi metteva una condizione: ed era che il Congresso riconoscesse esplicitamente e solennemente l'annessione degli Stati della Chiesa all' Italia e garantisse alla medesima, mediante un atto internazionale, il possesso di Roma contro ogni rivendicazione del *Sommo Pontefice* attuale e dei suoi successori. In tale modo il Congresso di Berlino avrebbe sancito la decadenza del Papa da tutti i suoi diritti temporali. Sembra che l'idea, che diccvasi un parto felicissimo della diplomazia italiana e sulla quale la medesima contava assai, piacesse molto al principe di Bismark e al principe Gorciakoff, che l'appoggiarono caldamente; ma i rappresentanti di Francia, d' Inghilterra e d'Austria, dopo avere interrogato i rispettivi Governi, dichiararono che non avrebbero mai firmato una simile convenzione, e che se l'Italia vi si ostinasse, avrebbe piuttosto abbandonato il Congresso. Vedendo tale energica opposizione delle due potenze cattoliche e della terza protestante, il Bismark, che voleva ad ogni costo un accordo, consigliò allora al conte Corti di *disinteressarsi* e questi, *dopo molte difficoltà ed andirivieni*, ritirò finalmente la sua domanda, ma non potè più ritirare la sua adesione a tutto ciò che gli altri avevano combinato: in tal guisa, correndo dietro al miraggio della sognata garanzia internazionale del possesso di Roma, la diplomazia italiana, invece del gran colpo che sognava, rimase a denti asciutti ed ora esce dal Congresso con un risultato negativo, cioè con un formale fiasco in una questione che nel proprio interesse non avrebbe mai dovuto sollevare. Non si potè avere nè Trento, nè Trieste, nè le Alpi Giulie, nè le Retiche, ma si ottenne invece la dichiarazione che le potenze tollerano, ma non riconoscono l' unità italiana parte come del diritto pubblico europeo. Il conte Corti avrebbe confessato a mezza bocca che era una gherminella del gran cancelliere, il quale gli aveva dato la formale assicurazione che le dette condizioni dell'Italia sarebbero favorevolmente accolte da tutte le potenze e poi aveva fatto un volta-faccia, invece di appoggiarlo; ma gli altri plenipotenziari rispondono che non bisognava porre tutti i vantaggi e compensi d'Italia sopra una sola carta e tanto incerta.

Vi riferisco questi particolari, perchè la sorgente, da cui emanano, difficilmente, ve lo ripeto, può esser tacciata d' inesatezza. »

Notizie Italiane

Senato. (*Seduta dell' 11 luglio*). Votasi per la nomina dei membri della Commissione per l' inchiesta ferroviaria. — Discutesi il bilancio definitivo delle entrata.

Saracco, come presidente della Commissione del progetto sul macinato, dichiara che la Commissione ebbe incarico di studiare diligentemente la situazione finanziaria, onde constatare l' opportunità dell'abolizione della tassa.

Il ministro Doda comprende che la Commissione proceda colla massima prudenza, ma spera che ciò non produrrà il rinvio indefinito del progetto sul macinato.

Dichiara di avere pronti i documenti necessari ad illuminare gli studi della Commissione. Fa considerare la grave responsabilità di sospendere un così importante progetto. Non ha uno speciale mandato per esprimere l'opinione dell' intero Gabinetto, ed interpellerà i colleghi, ma crede che essi partecipano la medesima opinione. La discussione generale è chiusa. Si approvano i bilanci definitivi dell' entrata e delle spese. Discutesi il bilancio di Grazia e Giustizia. Parlano Finali, Mauri e Lanza. Si continuerà domani. A Commissario d'inchiesta fu eletto Cadorna Raffaele. — Ballottaggi a domani.

(*Seduta del 12 luglio*). In causa della malattia di Conforti si sospende la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Si procede alla discussione del bilancio degli esteri. Pepoli G. chiese se sono ripresi i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio colla Francia, e dice che l'alleanza delle razze latine è l'unica garanzia contro la politica che ha per bandiera « Force prime le droit. »

Caracciolo crede che davanti i criteri che prevalsero al Congresso di Berlino, il Governo nazionale avrebbe dovuto modificare la sua condotta. — Parla dell' occupazione austriaca della Bosnia e della Erzegovina, ammette che dobbiamo mantenere eccellenti rapporti con l' Austria, però anche la vera indole di tale occupazione avrebbe dovuto determinarsi.

Baccarini rammenta l'impegno di silenzio delle Potenze rappresentate al Congresso; dice che le considerazioni di Caracciolo intorno alla condotta di Corti è fondata sopra inesatte informazioni, e che si aspetti prima di giudicare; rammenta le parole dette il 4 maggio in Senato dal Presidente del Consiglio. Il Governo non mancherà al debito suo di rimanere fedele ai principii fondamentali di diritto nazionale; subito che sarà possibile, il Governo informerà interamente il Parlamento. — Riguardo al trattato di commercio colla Francia, l'Italia è disposta a riprendere i negoziati, aspettansi nuove proposte dalla Francia.

Caracciolo dichiara che parlò in genere della poca operosità della diplomazia italiana dal 1870 in poi; prega il Governo di preoccuparsi delle dimostrazioni inconsulte che, estendendosi, potrebbero turbare le nostre relazioni con una potenza amica.

Pepoli dice che non occorre aspettare la pubblicazione del trattato di Berlino, per comprendere che esso è contrario alla causa del nuovo diritto di civiltà. Baccarini ripete la preghiera che si aspetti prima di giudicare, e che il ministero dimostrerà che i principii fondamentali del nostro diritto non subirono detrimento.

I capitoli del bilancio sono approvati. Saracco, presidente dell'ufficio centrale per il progetto del macinato, dichiara non potere l'ufficio in causa della vastità dell'argomento prestabilire un limite alla presentazione della relazione.

Seismit-Doda dice che il Governo non è imputabile del ritardo della presentazione del progetto del macinato; propone che il Senato deliberi di radunarsi tostochè sarà pronta la relazione. — Dopo alcune spiegazioni di Saracco e di Doda, Saracco assume l'impegno di presentare la relazione avanti novembre.

Si approvano tutti i bilanci con brevi osservazioni, nonchè il progetto di legge generale del bilancio; approvansi pure i progetti di concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore e di maggior spesa per la sistemazione della sede del Governo in Roma.

A membri della commissione d' inchiesta ferroviaria, oltre a Cadorna Raffaele eletto ieri, riuscirono Bembo, Jacini, De-Vincenzi e Gorelli.

Il risultato della seconda votazione per la nomina del sesto ed ultimo commissario si proclamerà domani.

— La *Gazz. ufficiale* del 9 luglio contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia — R. Decreto risguardante il Regolamento pel servizio degli scavi di antichità del Regno.

— La *Gazzetta ufficiale* del 10 contiene: R. decreto che accorda al Comune di Firenze la dilazione di cinque anni al pagamento del canone pel dazio consumo. — R. decreto sull' inchiesta ferroviaria. — R. decreto sulla Convenzione di estradizione fra l' Italia e la Svezia e Norvegia. — Disposizioni nel personale dipendente dall'Amministrazione di grazia e giustizia, ed in quello dell' Amministrazione dei telegrafi.

— La *Riforma* riferisce con riserva la voce corsa in circoli generalmente bene informati, che il Governo voglia prendere misure militari di qualche rilievo per l' armamento e la difesa delle nostre frontiere orientali e delle fortezze del quadrilatero.

— Lo stesso foglio annunzia che al ritorno del conte Corti da Berlino, il presidente del Consiglio, on. Cairoli, lascierà l' *interim* del Ministero degli affari esteri e prenderà quello dell'agricoltura. Il titolare di questo Ministero non sarà nominato sino alla riapertura del Parlamento, secondo la promessa fatta dal Governo alla Camera dei deputati. Questa notizia è confermata dal *Fanfulla*.

— Preparasi una grande infornata di 250 nuovi cavalieri, fra cui 220 dell' Ordine della Corona d' Italia e 20 dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il decreto relativo è già pronto. Si aspetta solo per la pubblicazione il visto del Consiglio dell' Ordine mauriziano.

— Il Senato procedette giovedì alla votazione per eleggere sei membri della Commissione d' inchiesta sulle ferrovie.

Al primo scrutinio, fu eletto solamente Cadorna, avversario del ministero e fautore dell' esercizio governativo definitivo delle ferrovie.

— Telegrammi da Spezia dicono che dopo sforzi inauditi si è riuscito a mandare il *Dandolo* in mare. Alle 8 ore di giovedì sera, la corazzata scendeva interamente sulle onde.

— Togliamo dal *Piccolo* di Napoli la seguente notizia, lasciandogli tutta la responsabilità:

Veniamo assicurati che uno dei cannoni da 100 tonnellate, destinati all'armamento del *Duilio* e del *Dandolo*, montato provvisoriamente sopra un pontone a Spezia, nel tirare un colpo carico con un proietto Sbrapnel, si sia rotto!

Ecco mezzo milione di lire andate in fumo, chè mezzo milione costa ognuno di tali cannoni. Altro che tassa sul macinato ci vuole per andare avanti in questo modo.

Quei bastimenti pei quali si mena tanto scalpore, hanno destato la più seria apprensione degli uomini competenti per la loro stabilità. Della loro velocità vi è più che da dubitare, vi è da esser sicuri che non faranno più di 10 miglia l'ora invece di 14.

Restava la speranza che fossero armati di potente artiglieria; ma adesso anche questa speranza è stata delusa, e nemmeno sulla loro artiglieria si può contare.

FIRENZE. — Ieri l'altro sera, un treno proveniente da Civitavecchia investiva, alla stazione di Polidoro, certo Domenico Galarso, deviatore della stazione.

Il treno passando sulle gambe del disgraziato gliele fratturò orribilmente.

Il povero Galazzo è adesso all'ospedale, dove versa in pericolo di vita.

LUCCA. — A Lucca ha avuto luogo una dimostrazione a favore di Trento o Trieste. Cinque bandiere ed una folla di popolo si mossero dalla piazza ove era il concerto musicale, gridando « viva Trieste e Trento libere » e qualche volta anche: « Abbasso Corti. »

Non mancarono i fischi al Consiglio Comunale dove predominano i cattolici, ed alle scuole dei gesuiti: sicchè è spiegato abbastanza qual sorte di gente fossero i dimostranti. Nessun disordine.

MESSINA. — Il Consiglio Comunale emise il voto seguente:

« Il Consiglio Comunale, commosso per il grave malcontento suscitato nel paese dagli esagerati accertamenti dei redditi sui fabbricati proposti dall'agenzia delle imposte, desiderando che non sia punto compromessa la pubblica tranquillità, fa voti affinchè il governo, preoccupandosi delle deplorevoli condizioni economiche del paese, ricorra a provvidenze riparatrici. »

NAPOLI. — Il *Fungolo* di Napoli annunzia che in quella città si terrà fra breve un *meeting* per l'*Italia irredenta*, presieduto dal signor Avezzana.

Secondo lo stesso giornale, sarebbe imminente la pubblicazione d' un manifesto, sot-

toscritto dal generale Garibaldi, dall'onor. Avezzana, da Aurelio Saffi e da Federico Campanella, per domandare che sorga un «ara votiva ai fratelli delle Alpi Giulie e delle Alpi Retiche» che caddero per la salute d'Italia.

Il manifesto verrebbe pubblicato nelle principali città della Penisola.

SALERNO. — A Salento un contadino assalito da furore maniaco, cominciò a sfogarsi con un farmacista crivellandolo di coltellate. Presa quindi la campagna, e scontratosi con una povera contadina, che sopra un somaro se n'andava ai suoi campi, la tirò giù dall'asino, e la rese all'istante cadavere. Uccisa la donna il furibondo montò sul somaro, e non avendo speroni si servì del coltello omicida. Ma l'asino, sotto le reiterate punture, si dette a tirar calci tanto furiosamente che rovesciò quel pazzo, dando agio ai contadini accorsi di arrestarlo.

VENEZIA. — Ieri sul mezzogiorno un signore inglese venne seguito mentre passeggiava da alcuni figuri, alcuni dicono tre altri quattro, che lo raggiunsero nell'Albergo *Aurora* sulla Riva degli Schiavoni. Entrati nella sua stanza d'alloggio, tentarono deprodarlo con la violenza di quanto possedeva, ma impauriti dalle sue grida fuggirono. Furono però ben presto raggiunti ed arrestati sequestrandosi loro un portamonete vuoto di proprietà di quel signor inglese.

ROMA. — Il nuovo portico nella fronte principale della Basilica di S. Paolo sulla via Ostiense è architettato con dieci fusti da colonne di granito rosso di Baveno e con due fusti da pilastro all'angolo, per formare il quadriportico ad imitazione delle antiche Basiliche Costantiniane, quadriportico che fu in piedi nella Basilica Ostiense fino al cadere del secolo decimosettimo.

I fusti di que' pilastri sono alti metri 40 e larghi metri 1 125. Uguale altezza hanno i fusti di colonne, ma il loro diametro inferiore è di metri 1 35.

Già un fusto di pilastro e tre fusti da colonna furono innalzati e collocati sulla rispettiva loro base col metodo architettonico stabilito dalla Direzione dei lavori nell'augusto tempio, e col mezzo degli artefici, degli operai e dei manovali della nuova fabbrica ai quali, quanto al movimento degli argani, furono aggiunti in buon numero i vigili del comune di Roma scelti dal benemerito loro comandante tenente colonnello cav. Vincenzo Gigli.

Nelle ore pomeridiane, poi, dello scorso mercoledì, fu eseguito l'innalzamento del quarto monolito granitico, e l'operazione meccanica riuscì quanto sollecita, altrettanto con felicissimo successo, per cui in soli dieci minuti quel monolito venne collocato sulla sua base.

A questa operazione erano presenti il commendator De Sanctis ministro della pubblica istruzione, il conte Coello de Portugal ministro di Spagna presso la corte d'Italia, il marchese Ferdinando Lorenzana, il principe don Emilio Altieri e molti altri distinti personaggi.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 57, in data 10 luglio, contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta d'immobili in Morsano, 2 agosto. — Avviso dell'Intendenza di Finanza per secondo incanto beni demaniali, 30 luglio — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta immobili in Clazzetto, Pinzano ecc., 2 agosto — Avviso del Municipio di Prata per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato pei lavori di sistemazione stradale, sino al 20 luglio — Avviso del Municipio di Ravascletto per asta definitiva, -15 luglio, di legnami — Altri annunzi di terza pubblicazione.

Il Comitato dell'Associazione Democratica Friulana ha votato un indirizzo al Presidente del Consiglio dei Ministri; in cui si fanno voti perchè le Commissioni che saranno nominate per risolvere le questioni dai plenipotenziari del Congresso lasciate in sospeso, proclamino il diritto dell'Italia ai suoi confini naturali.

Ferrovia Pontebbana. Il *Monitore delle strade ferrate* scrive che il tronco da Resiutta a Chiusaforte della ferrovia Pontebbana si può considerare come ultimato. Tra qualche giorno, verrà eseguito il collaudo per parte del Governo, e si aprirà quindi al pubblico servizio.

Esercito permanente al primo aprile. Situazione della forza di truppa dell'esercito permanente sotto le armi al 1° aprile 1878 desunta dalla relazione sul bilancio definitivo:

Fanteria di linea	107,013
Bersaglieri	17,218
Cavalleria	22,056
Artiglieria da fortezza	6,622
» da campagna	15,608
Compagnie operai e da costa	781
Compagnie alpine	3,866
Genio	5,528
Compagnie di sanità	1,522
Distretti militari	10,619
Comp. discipl. e stabil. di pena	2,648
Scuole militari o riparti d'istruzione	4,295
Carabinieri reali	18,752
Corpo invalidi e veterani	1,132
Deposito cavalli stalloni	231
	217,891
Cavalli e muli per truppa	N. 28,893

I diamanti della regina Isabella.

— La vendita dei diamanti dell'ex regina Isabella, che ha luogo a Parigi, ha prodotto fin qui la somma di 1,595,290 franchi, e gli scrigni non sono peranco esausti.

Un velocipedista. Il sig. Peyet, francese, è giunto da Napoli in Firenze in velocipede. Egli partirà fra breve per Venezia, prendendo la via di Bologna, e da Venezia, per Milano e Torino, ritornerà sempre in velocipede, a Lione sua patria. È un viaggio di 3,900 chilometri. E scusate se è poco!

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche. A datare dal 1 luglio, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, 3306, dietro presentazione dei coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso saranno pagate: L. 5,25 per interessi del I semestre 1878 in ragione del 6 per cento all'anno, L. 7 per dividendo, come da bilancio 1877 approvato dall'assemblea nell'ultima seduta, e quindi L. 12,25 sopra ciascuna azione liberata dal 7° decimo.

Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza. Il 1 luglio presso la Banca Veneta, sede di Venezia e Padova, Banca mutua popolare di Padova, Banca popolare di Vicenza e Banca trevigiana del Credito unito in Treviso, sarà fatto il pagamento della cedola semestrale di titoli di prestito di questo Consorzio interprovinciale ferroviario, cedola scadente col giorno stesso.

Nello stesso giorno 1 luglio avrà luogo l'estrazione di una serie dei titoli del detto prestito, la quale sarà rimborsabile il 2 gennaio 1870.

Notizie Estere

Germania. Mercoledì ebbe luogo il dibattimento contro Hödel, l'autore del primo attentato contro l'imperatore di Germania. Egli è stato condannato a morte. Il suo contegno fu cinico; udendo la sentenza disse: rinunzio a qualunque difesa, a qualunque grazia.

Austria-Ungheria. Dalla *Deutsche Zeitung* apprendiamo che nell'Istria si aduneranno in breve numerosi comizi popolari per protestare contro l'agitazione degli «italianissimi» ed annunziare l'invio di un indirizzo di fedeltà della popolazione slava all'imperatore la quale vuol essere «la sentinella dell'Adriatico.»

— Nei giorni scorsi fu scoperta una congiura contro il Governo fra gli scolari del Liceo di Capo d'Istria, molti giovani furono arrestati che erano in rapporti col «Comitato operaio.»

— Tutti i sotto ufficiali di marina sono stati richiamati sotto le armi immediatamente ed al ministero della marina si preparano a richiamare pure gli ufficiali che formano la riserva.

— Leggiamo nel *Tagb'att* che il Nobiling mercoledì, giovedì e venerdì fu sottoposto nella sua cella delle carceri criminali a diversi interrogatorii. Il giudice istruttore Johl ed i suoi colleghi si studiarono di far rivelare al Nobiling il nome dei suoi complici; però non riuscirono ad ottenere che questa risposta: «Io ho commesso il fatto da solo, e mi sono da per me ammaestrato nell'uso dell'armi. Da prima era mia intenzione di operare da solo e quindi porre un termine alla mia vita tirandomi un colpo nella testa. Avanti però che commettessi il fatto, ne ho parlato a diverse persone, e non ho trovato in esse nessuna opposizione, anzi potei credere che esse approvassero il mio proposito. Io non posso, nè voglio nominarle.»

Dopo l'interrogatorio di venerdì i medici fecero un consulto, e dichiararono che non si poteva continuare l'interrogatorio del Nobiling, essendo egli molto peggiorato per la emozione provata. Il pericolo per la vita di Nobiling esiste ancora.

Francia. Telegrafano da Parigi, 13, al *Secolo*: Tornano a correr voci di crisi ministeriali e del prossimo ritiro di parecchi ministri.

È cominciata l'agitazione per le elezioni senatoriali. A fine di evitare dimostrazioni per commemorare la presa della Bastiglia, fu proibita la continuazione delle feste nei circondari lontani dal centro. Si preparavano dai cori per accompagnare la ritirata colle fiaccole.

I giornali ufficiosi deridono la voce che l'Inghilterra pensi di offrire alla Francia la Palestina.

— L'*Union National* di Montpellier, annunzia che fra qualche giorno sei convogli di pellegrini partiranno da Montpellier, Cette, Béziers, Lodèr e Agde, per condursi a Notre-Dame di Lourdes. Il vescovo si pone a capo di questa grande manifestazione cattolica alla quale hanno risposto più di 3000 pellegrini.

Il Congresso. Il *Secolo* ha da Berlino, 12: Ieri si lesse di corsa tutto il trattato. In fine della seduta Corti, in nome dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, propose la formazione di una commissione internazionale incaricata di invigilare sugli incassi della Turchia e di regolare i pagamenti del debito turco.

La proposta fu accettata all'unanimità, meno il voto dei delegati turchi.

Oggi il Congresso tiene seduta. Credesi che domani si firmerà il trattato.

Lo stesso giornale ha da Vienna in data del 12: Telegrafano da Berlino che lord Beaconsfield rifiuta di presentare la convenzione anglo-turca.

Si parla che siansi iniziato trattative per una convenzione austro turca. L'Austria garantirebbe alla Porta i possessi turchi in Europa ed occuperebbe in cambio la Bosnia nelle condizioni che le parranno più opportune.

I Polacchi presentarono a Bismarck un *memorandum* portante 30.000 sottoscrizioni per protestare contro la divisione della Polonia.

— Un telegramma del *Temps* da Vienna reca:

«Si considerano gli effetti materiali del trattato di Berlino assicurati, ma il colpo di Beaconsfield può comprometterne l'importanza cambiando totalmente la faccia della questione orientale.»

TELEGRAMMI

Berlino, 12. Continua il malcontento per le ultime risoluzioni del Congresso e specialmente per l'inattesa cessione di Cipro all'Inghilterra. Non è risolta ancora la questione dei dintorni del passo di Scipka, e prosegue la lettura del protocollo.

Si crede che domani verrà firmato il trattato, se non sorvengono difficoltà, e se, come ritiensi, si appianeranno le insorte differenze di dettaglio nelle ultime questioni.

Domani sera ha luogo il gran pranzo, a cui sono invitati tutti i delegati del Congresso, nella sala bianca del palazzo imperiale.

Vienna, 12. Notizie della Bosnia recano che l'agitazione si è di molto calmata. Ha fatto buona impressione il programma stabilito dall'Austria per la riorganizzazione delle provincie che si vanno ad occupare.

Londra, 12. Il ministro Beaconsfield è atteso qui per lunedì prossimo. Gli si preparano festose accoglienze.

Berlino, 12. Sono smentite le voci corse di componsi che Bismarck avrebbe promessi all'Italia.

Sembra che la chiusura del Congresso seguirà lunedì.

Vienna, 12. Si conferma il perfetto accordo di vedute che si è stabilito tra l'Austria e l'Inghilterra circa la questione orientale. Sembra che anche la politica francese si avvicini a quella dell'Inghilterra.

Berlino, 12. Il conte Corti presentò al Congresso una risoluzione chiedente che venga insediata una Commissione finanziaria internazionale a Costantinopoli ed un'altra consimile al Cairo per tutelare i diritti dei creditori della Turchia e dell'Egitto, per sorvegliare l'assetto delle finanze dei due Stati e per ristringere le spese del Sultano e del Kedive. Questa mozione venne approvata all'unanimità.

I polacchi galliziani presentarono un memoriale corredato di 30,000 firme in cui si protesta contro l'attuale ripartizione della Polonia e si domandano provvedimenti contro l'oppressione russa, la quale tende ad estirpare l'elemento nazionale. Il Congresso accolse in silenzio la lettura di questo memoriale. Si crede che questa dimostrazione collettiva sia stata appositamente permessa dall'Austria.

Oggi avrà luogo la lettura del trattato testuale, e domani esso sarà firmato, quindi delegati ripartiranno per le rispettive capitali.

Bucarest, 12. Il Principe risolse di *cedere al deliberati del Congresso* e di accettare l'annessione della Dobrugia. Si attende la nomina di un Gabinetto conservatore.

Torino, 11. Verso la sera le Loro Maestà recaronsi al Corso di gala in Piazza d'armi. Grande concorso di carrozze e delle popolazione. I Sovrani furono acclamati; ritornati al Palazzo, si fece una imponente dimostrazione delle Società operaie, dei commercianti e dei veterani acclamando i Sovrani che presentaronsi alla Loggia salutando replicatamente; folla immensa, stabilimenti pubblici illuminati.

Berlino. 11. Il Congresso terminò la lettura del Trattato e decise, dietro proposta di Waddington, Corti e Salisbury, di creare a Costantinopoli una Commissione europea incaricata di ricevere i reclami dei portatori dei valori ottomani e darvi soddisfazione nel modo possibile; decise la soppressione del tributo della Rumenia, della Serbia e la capitalizzazione di questi tributi; respinse la proposta di Gorciakoff chiedente che, stipulato il Trattato, le Potenze s'impegnassero ad invigilare e ad assicurare la sua esecuzione per parte della Turchia; mantenne il termine fissato per lo sgombro dei Russi; stabilì la parte di Turchia che i Russi non devono occupare; non regolò lo scambio di prigionieri e le prescrizioni, che riguardano puramente i belligeranti. Il testo del Trattato si stamperà domani; quindi riveduto si firmerà probabilmente domani.

Berlino, 12. Il Congresso oggi non tiene seduta.

Domani si sottoscriverà il trattato, quindi il Congresso si chiuderà.

Berlino, 12. Domani il Congresso terrà la sua ultima seduta. Il trattato di pace si pubblicherà dopo la ratifica, entro quattro settimane.

Montreal, 11. Temonsi seri disordini in seguito alle dimostrazioni Orangiste di ieri.

Vennero prese delle grandi precauzioni militari. Regna viva animosità fra cattolici ed Orangisti. La stessa agitazione regna a Quebek, ove la folla saccheggiò la bottega di un armaiolo.

Roma, 12. È insussistente la notizia che il Presidente del Consiglio dei ministri parta domenica da Roma, essendo tuttora indisposto.

Roma, 12. Il ministro guardasigilli *Conforti diramò una nota a' suoi dipendenti* di Napoli affinchè impediscano al neo-arcivescovo Sanfelice di godere le temporalità della mensa e di introdursi nell'episcopio. I ministri tennero una conferenza sopra il contegno del Senato contro la legge di abolizione del macinato. Si annuncia che Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, fu chiamato a Roma.

Parigi, 12. Corre voce che a ristabilire l'equilibrio alterato dal mercato di Cipro, Bismark propose la cessione di Creta all'Italia. Riferisco la voce per quanto assurda. La Francia protesterà contro l'annessione di Cipro. Si temono complicazioni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Luglio 1878.

Venezia	28	45	2	72	40

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 12 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.95 a	82.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.64 a	L. 21.63
Fiorini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	2.32.1[4	2.32.1[2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.64 a	L. 21.07
Bancanote austriache	232.25	232.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 12 luglio

Rendita Italiana	82.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	344.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	254 50
» Pontebbane	389.—
» Lombardo Venete	204.—
Pezzi da 20 lire	21.60

Parigi 12 luglio

Rendita francese 3 0[0	77.—
» » 5 0[0	115.70
» italiana 5 0[0	75.75
Ferrovie Lombarde	171.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.13 —
» sull'Italia	7.1[2
Consolidati Inglesi	96.1[4
Spagnolo giorno	13.5[16
Turca » »	9.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 12 luglio

Mobiliare	258.60
Lombarde	77.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	269.—
Banca Nazionale	833.—
Napoleoni d'oro	9.29.—
Cambio su Parigi	46.25
» su Londra	115.90
Rendita austriaca in argento	67.—
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 11 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettol. da L.	25.— a L.	—.—
» nuovo	» »	20.— »	20.80
Granoturco	» »	18.— »	18.80
Segala (vecchia	» »	16.70 »	—.—
» (nuova	» »	11.80 »	12.50
Lupini	» »	11.50 »	—.—
Spelta	» »	24.— »	—.—
Miglio	» »	21.— »	—.—
Avena	» »	9.25 »	—.—
Saraceno	» »	14.— »	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.— »	—.—
» di pianura	» »	20.— »	—.—
Orzo brillato	» »	26.— »	—.—
» in pelo	» »	14.— »	—.—
Mistura	» »	12.— »	—.—
Lenti	» »	30.40 »	—.—
Sorgorosso	» »	11.50 »	—.—
Castagne	» »	—.— »	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.8	747.1	748.6
Umidità relativa	67	55	68
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E
Vento (vel. chil.	10	10	2
Termom. centigr.	19.2	21.8	19.2

Temperatura (massima 23.6 (minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 16.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfratornita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*; Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea** in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

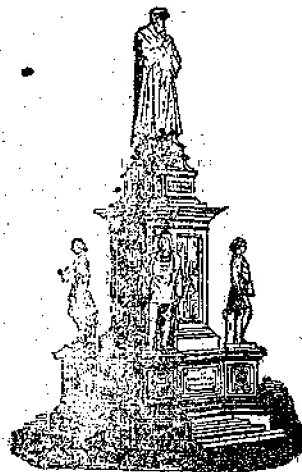
LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. —.60
» gabinetto » 1.30
Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. —.35
» gabinetto » —.65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

LEONARDO DA VINCI

PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo* nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifizii non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. *Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare* i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia; all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici *quotidiani* corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di *una lira*, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia; all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del Leonardo da Vinci *Via Stella N.* 18 **Milano.**

L'intiero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — Udine.

GOTTA E REUMATISMI

Il **Metodo** del Dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D.r Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, N. 16.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.